

Verso una Educazione Integrale

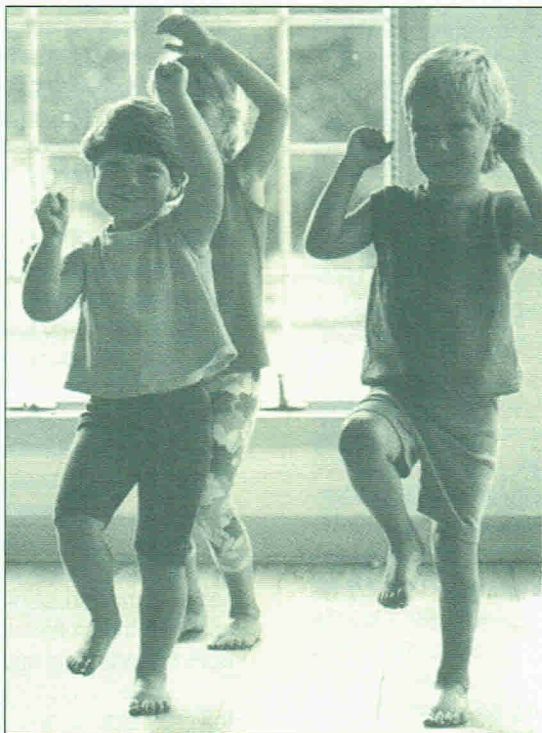
Towards an Integral Education

Laura Boggio Gilot (*)

Questa relazione si basa sulla mia esperienza di ricercatrice nel campo della psicologia transpersonale, attraverso una ricerca che ha integrato le nozioni della psicologia e della psicoterapia occidentali con la conoscenza contenuta nella tradizione meditativa asiatica, in particolare quella Advaita-Vedanta, di cui sono praticante ed insegnante. I principi dell'educazione integrale provengono sia dagli scritti di Ken Wilber, di cui mi considero allieva fedele e sorella spirituale, che dalla ricerca di Roger Walsh e Frances Vaughan, verso i quali nutro profonda gratitudine. Questi ricercatori hanno sottolineato come la psicologia abbia sottovalutato l'essere umano, detentore di potenzialità insospettite ed inesplorate. L'educazione, la cura e lo sviluppo dell'essere umano sono intimamente correlati al suo processo di realizzazione di tali potenzialità e di ricerca delle proprie risorse interiori.

Questo scritto è rivolto agli educatori e, più precisamente, a coloro che sono interessati ad un modello educativo che scaturisca da un'esperienza diretta di trasformazione, autorealizzazione e sviluppo coscienziale. Come dice Maslow "Ognuno può dare agli altri solamente ciò che è"; ne consegue che l'unico valido contributo che l'attuale generazione adulta può fornire a quella dei giovani e dei bambini, responsabile della costruzione del futuro, è la creazione di una classe di educatori e di genitori che abbiano realizzato le proprie potenzialità di consapevolezza, forza, intelligenza, creatività e bontà.

All'alba del Terzo Millennio dal campo della psicologia e delle scienze umane si annuncia una rivoluzione senza precedenti che vuole sviluppare benessere, pace e giustizia - non tramite guerre, mutamenti sociali o progresso tecnologico - bensì attraverso un cambiamento nella mente umana e nelle attitudini della coscienza.



This report is based on my experience as a researcher in the field of transpersonal psychology, through research that has integrated the notions of Western psychology and psychotherapy with the knowledge contained in Asiatic meditative tradition, in particular that of Advaita-Vedanta, which I practice and teach. The principles of integral education come from both the writings of Ken Wilber, of whom I consider myself a faithful pupil and spiritual sister, and of the research of Roger Walsh and Frances Vaughan, towards whom I express my most sincere gratitude. These researchers have shown how psychology has undervalued the human being, who has unsuspected and unexplored potentialities. The

education, care and development of the human beings are intimately correlated to the processes of realisation of these potentialities and search for their interior resources.

This report is aimed at educators and those who are interested in an educative model that comes from a direct experience of transformation, self-realisation and consciousness development. As Maslow says "Everyone can give to others only that which he/she is"; consequently the only valid contribution that the current adult generation can give to young people and children, responsible for the building of the future, is the creation of a class of educators and parents who have realised their own potentialities of awareness, strength, intelligence, creativity and goodness.

At the beginning of the third millennium in the field of psychology and human sciences we can see a revolution without precedent that wants to develop wellbeing, peace and justice - not through wars, social change or technological progress - but rather through a change in the human mind and in the attitudes of consciousness.

Attenti osservatori dei problemi sociali come R. Walsh, D. Bohm, S. Gros, R. Metzner, T. Fadiman, D. Elgin ed altri, hanno rilevato come la disperazione e le minacce che gravano sulla vita planetaria sono solo in minima parte imputabili ad eventi naturali: esse dipendono per lo più dalle scelte umane e sono espressione della follia della mente collettiva e dell'immaturità della coscienza sociale.

Considerando le diverse forme di violenza, di miseria, di inquinamento ecologico, di emarginazione e di alienazione sociale, sembra che ciò che Maslow chiama "psicopatologia della normalità", sia così ampiamente diffuso e consolidato da delineare un panorama della vita sul nostro pianeta in cui la forza del Thanatos sta prevalendo su quella dell'Eros.

In questo contesto, se da una parte abbiamo bisogno di una migliore comprensione delle radici psicosociali della sofferenza planetaria, dall'altra abbiamo bisogno di nuovi principi educativi, terapeutici e di trasformazione sociale, che siano portatori di forze di razionalità e di bontà.

Questo è il compito assunto dal movimento transpersonale e sviluppato specialmente da quella cosiddetta "nuova scienza della coscienza", che è nata negli Stati Uniti. Integrando i contributi provenienti dalla ricerca scientifica e dalle tradizioni meditative, soprattutto induiste e buddhiste, la scienza della coscienza è interessata più alla qualità che alla quantità e promuove un modello educativo orientato ad uno sviluppo integrale della coscienza e della potenzialità umane, che porti a una spiritualità socialmente impegnata e in grado di prevenire e trattare i problemi creati dal disagio mentale a livello sia individuale che collettivo.

Fondata sull'amore per l'umanità e la reverenza verso la natura, la nuova scienza della coscienza implica una trasformazione interiore; attraverso la consapevolezza e il passaggio da un livello di cognizione, di moralità e di sentimento preconvenzionale, egocentrico e prelogico, verso un livello transconvenzionale, cosmocentrico e spirituale. Una trasformazione così profonda richiede il superamento di ostacoli della personalità, come l'incapacità di amare e di creare, l'ignoranza di come sviluppare le forze positive e di come trasformare l'aggressività naturale in attività produttiva, la paura della maturità e del Divino, la resistenza alla crescita e il sintomo di non essere degni di rispetto ed amore.

Prima di affrontare il tema centrale di questo scritto è bene ricordare che la parola "educazione" deriva dal latino "ex-ducere", che significa letteralmente "portare fuori" e si riferisce all'attualizzazione di potenzialità umane già presenti nei reami dell'inconscio individuale, potenzialità che nella crescita sono utilizzate al fine di facilitare un creativo adattamento alla realtà.

Careful observers of social problems such as R. Walsh, D. Bohm, S. Gros, R. Metzner, T. Fadiman, D. Elgin and others, have revealed how desperation and threats, that face the life of the planet, are only in a minimal part due to natural events: they generally depend on human choices and are expressions of the folly of the collective mind and the immaturity of social consciousness.

Considering the various forms of violence, misery, ecological pollution, marginalisation and social alienation, it seems that what Maslow calls "psychopathology of normality", is so diffused and consolidated to define a panorama of life on our planet in which the force of Thanatos prevails over that of Eros.

In this context, if on the one hand we need a better comprehension of the psychological roots of planetary suffering, on the other we need new educative, therapeutic and social transformation principles that are carriers of the forces of rationality and goodness.

This is the task assumed by the transpersonal movement and especially developed by the so called "new science of consciousness", which was born in the USA. Integrating the contributions coming from scientific research and meditative traditions, above all Hindu and Buddhist, the science of consciousness is interested more in quality than quantity and promotes an educative model aimed at an integral development of the consciousness and human potentialities, which leads to a social committed spirituality and that is able to prevent and treat the problems created by mental uneasiness at both the individual and collective levels.

Founded on the love for humanity and the reverence towards nature, the new science of consciousness implies an interior transformation; through the awareness and the passage from one level of cognition, morality and preconventional, egoistic and prelogical sentiment, towards a transconventional, cosmocentric and spiritual level. Such a profound transformation needs to overcome the obstacles of the personality, such as incapacity to love and create, the ignorance of how to develop positive forces and how to transform natural aggressiveness in productive activity, the fear of maturity and of the Divine, the resistance to growth and the symptom of not being worthy of respect and love.

Before facing the central theme of this report it should be remembered that the word "education" derives from the Latin "ex-ducere": which means literally "to carry out" and refers to the actualisation of human potentialities already present in the realms of individual unconsciousness, potentialities that in growth are used to facilitate a creative adaptation to reality.

In Western culture, based on the mechanistic paradigm, the principles of education are founded on biological and neurological postulates and on the assumptions

Nella cultura Occidentale, basata sul meccanicistico, i principi dell'educazione sono fondati su postulati biologici e neurologici e su assunti di una psicologia biomedica. In tale contesto il fine dell'educazione si limita allo sviluppo delle energie del corpo fisico, degli istinti e dell'intelligenza analitica, promuovendo il conseguimento di capacità competitive ai fini di un buon esito per l'adattamento a un mondo concreto, i cui valori fondamentali sono materialistici e si incentrano sui miti del sesso, del denaro e del potere. Non è difficile considerare il rapporto esistente tra questo modello educativo, privo di valori interiori e spirituali, e la disperazione evidenziata dalle giovani generazioni in termini di insicurezza e di paura, nonché di varie forme di distruttività come il ricorso alla droga, al cinismo ed alla violenza.

Il fine di una educazione integrale è quello di promuovere lo sviluppo delle potenzialità interiori e di unificare gli aspetti fisici, emozionali, cognitivi e spirituali della persona in una armonica interezza, prendendo in considerazione un modello di sviluppo che includa l'intuizione, la creatività e l'amore per la vita.

In accordo con i concetti sapienziali delle grandi tradizioni spirituali non dualiste, secondo i quali la radice dell'alienazione mentale va individuata nel dualismo che separa ego e spirito, l'educazione integrale si fonda su di una visione del mondo che riconosce come la totalità dei sistemi dell'universo, e quindi il sé e la realtà, siano interrelati e come il Sacro sia il loro e indivisibile sostrato.

In tale visione unificata e sacra dell'esistenza, l'essere umano deve risvegliarsi al suo giusto posto nello schema della realtà e comprendere il senso ed il compito della sua vita. Deve riconoscere, attraverso un allargamento di coscienza, che le sue energie sono in interazione con energie universali, che ogni forma esistente è collegata in un disegno mirabile che è radicato in un'essenza spirituale, infinita e intelligente. Ogni esperienza, ogni scelta ed ogni azione umana, in questo contesto, ha un valore e un significato solo se si relaziona con l'interezza e con il Sacro. In questa universale unità l'essere umano svolge un ruolo che è tanto più reale e ricco di significato e apportatore di benessere quanto più è in accordo con la volontà universale che vuole armonia nel creato.

La fiducia in questa consapevolezza unitiva e transpersonale si pone come premessa dell'educazione integrale e come mezzo per il superamento della paura e della difensività. Di per sé, questa "fede" nell'unità della vita e nella importanza sacrale dell'esistenza individuale, produce un modo di vivere nuovo, spontaneamente dotato di fiducia, di fede, di reverenza verso la natura e di amore per l'umanità.

of a biomedical psychology. In this context the aim of education is limited to the development of energies of the physical body, instincts and analytical intelligence, promoting the achievement of competitive capacities for a good outcome in adapting to a concrete world, whose fundamental values are materialistic and are centred on the myths of sex, money and power. It is not difficult to consider the relationship that exists between this educative model, without interior or spiritual values, and the desperation seen in the young generations in terms of insecurity and fear, as well as the various destructive forms such as resorting to drugs, cynicism and violence.

The aim of an integral education is that of promoting the development of the interior potentialities and to unify physical, emotional, cognitive and spiritual aspects of the person in a harmonious whole, considering a developmental model that includes intuition, creativity and love for life.

In agreement with the wise concepts of the non-dualist great spiritual traditions, according to which the root of mental alienation can be recognised in the dualism that separates the Ego from the Spirit, integral education is founded on a vision of the world that recognises as the totality of the systems of the universe, and thus the Self and reality, are interrelated and the Sacred is their indivisible substrate.

In such a unified and sacred vision of existence human beings must reawaken to their right place in the scheme of reality and understand the sense and the task of their lives. They must recognise, through a widening of their consciousness, that their energies interact with the universal ones, that every form of existence is connected in a precise plan rooted in a spiritual, infinite and intelligent essence. Every experience, every choice and every human action, in this context, has a value and a meaning only if it relates to the whole and the sacred. In this universal unity human beings have a role that is as real and rich in meaning and carrier of well-being as it is in agreement with universal will that wants harmony in all creation.

The trust in this awareness, uniting and transpersonal, is an introduction to integral education and as a means to overcome fear and defence. In itself, this "faith" in the unity of life and in the sacred importance of individual existence, produces a new way to live, spontaneously having trust, faith, reverence towards nature and love for humanity.

The integral practice in the transpersonal educative model.

A model of integral education should contain four fundamental lines of interior work, from which both therapeutic and evolutive effects derive:

1. ethical training

La pratica integrale nel modello educativo transpersonale

Un modello di educazione integrale dovrebbe contenere quattro linee fondamentali di lavoro interiore, da cui derivano effetti sia terapeutici che evolutivi:

1. un training etico.
2. un training di autoconoscenza attraverso auto osservazione.
3. un training di autotrasformazione, attraverso la purificazione delle energie fisiche, istintuali, emozionali e cognitive.
4. lo studio della sapienza meditativa.

Il training etico consiste nel coltivare e praticare virtù tendenti all'amore universale. Oltre le virtù morali, come la non violenza, l'onesta, la sincerità, la generosità, la compassione, che producono unità interpersonale, vi sono virtù più specificamente terapeutiche, nel senso che sviluppano in particolare l'armonia intrapersonale: tra queste l'accettazione dei propri limiti, la capacità di perdono degli errori, l'apprezzamento e la gratitudine per il bene ricevuto.

Questi fattori etici decostruiscono componenti della sofferenza mentale di tipo narcisistico come l'Intolleranza, il risentimento e la rabbia, che derivano da aspettative grandiose e dalla conseguente enfasi sulla frustrazione piuttosto che sulla gratificazione. Queste componenti non etiche sono alla base della psicopatologia ordinaria; esse contribuiscono a una psicopatologia della norma che è il fondamento, come dice Alan Watts, delle patologie più gravi.

La cultura orientale buddhista e induista rimarca come l'eticità sia designata non solo a finalità morali, ma a trasformare i fattori di sofferenza mentale, che sono quelli della illusione che deriva dall'ignoranza. Il coltivare le virtù spirituali produce infatti sia calma mentale che una trasformazione dei filtri percettivi oscurati dalle motivazioni egocentriche; il risultato è uno schiarimento della percezione, che consente di integrare strutture dell'intelligenza che non riescono ad emergere nello stato normale, come la visione logico-sintetica e l'intuizione.

Nei sistemi meditativi buddhisti l'etica si afferma come retto sforzo, retta parola, retto pensiero e retto agire.

Nello Yoga-Vedanta il training etico trova la sua migliore applicazione nella pratica della triplice austerità del corpo, della parola e del pensiero e nella pratica della retta azione, che si realizza nel Karma Yoga, un servizio privo di attaccamento e di compenso, offerto alla vita in onore al Sacro. Come si legge nella Bhagavad Gita, la retta azione è l'azione secondo la norma, libera da attaccamento, compiuta senza desiderio o ostilità da un individuo che non ne cerca il frutto.

2. self-knowledge training through self-observation
3. self-transformation training through the purification of physical, instinctual, emotional and cognitive energies.
4. study of meditative wisdom.

Ethical training consists of cultivating and practising virtues tending towards universal love. Other than moral virtues, such as non-violence, honesty, sincerity, generosity, compassion, that produce interpersonal unity, there are virtues that are more specifically therapeutical, in the sense that they develop infra-personal harmony; among these the acceptance of one's own limits, capacity to pardon errors, appreciation and gratitude for goodness received.

These ethical factors disassemble components of mental suffering of the narcissistic type such as intolerance, resentment, rage, that derive from great expectations and the consequent emphasis on frustration rather than on gratification. These non-ethical components are at the base of normal psychopathology; they contribute to a psychopathology of the norm that is the base, as Alan Watts says, of more serious pathologies.

The oriental cultures of Buddhism and Hinduism note how ethicality is not only aimed at moral goals, but at transforming the factors of mental suffering, which are only those of the illusion that derives from ignorance. Cultivating spiritual virtues produces, in fact, both mental calm and a transformation of the perceptive filters, obscured by egocentric motivations; the result is a clearing of perception, that allows an integration of the structures of intelligence that are not able to emerge during the normal state, such as logical-synthetic vision and intuition.

In the Buddhist meditative systems ethics is affirmed as right force, right word, right thought and right action. In Yoga-Vedanta ethical training finds its best application in the practise of the triple austerity of the body, of the word and of the thought and in the practise of the right action, which is realised in Karma Yoga, a service without attachments and compensation, offered to life in honour of the Sacred. As can be read in the Bhagavad Gita, the right action is the action according to the norm, without attachment, carried out without desire or hostility by an individual who seeks no benefit.

Self-knowledge in eastern culture is considered as knowledge of the I, or rather of the apparent conditioned personality. In the Asiatic meditative traditions, instead, self-knowledge is meant as a way towards the awareness of the reality beyond the I and of the ultimate, free and unconditioned nature of the Self.

The real knowledge of oneself requires, therefore, the experience not only of one's own potentialities and talents, but also the disidentification from the constructs that define, limit and imprison the egoic personality, sensations and emotions.

SACRO E PROFANO NEL 2000 SACRED AND PROFANE IN 2000

L'autoconoscenza nella cultura occidentale è considerata come conoscenza dell'io, ovvero dell'apparente personalità condizionata. Nelle tradizioni meditative asiatiche, invece, l'autoconoscenza è intesa come via verso la consapevolezza delle realtà oltre l'io e della natura ultima, libera e incondizionata del Sé.

La vera conoscenza di se stessi richiede pertanto l'esperienza non solo delle proprie potenzialità e talenti, ma anche la disidentificazione dai costrutti che definiscono, limitano ed imprigionano la personalità egoica, le sensazioni e le emozioni.

La disidentificazione dall'io, o personalità, è l'obiettivo della pratica meditativa della "Coscienza osservante", che porta progressivamente la coscienza a differenziarsi dai contenuti mentali ed a riconoscere le disfunzionalità. La disidentificazione porta poi a sperimentare la Pura Coscienza senza contenuti, nella sua pace profonda ed inalterabile.

La pratica della disidentificazione ha una profonda rilevanza nella conoscenza di se stessi, dei processi percettivi, dello stato mentale, della relazione con il mondo e della sofferenza che deriva dai fattori negativi della mente. Essa fornisce la possibilità non solo di conoscersi profondamente, ma di distaccarsi da fattori illusori ed impermanenti che costituiscono lo stato mentale ordinario.

La autotrasformazione inizia dal corpo. Secondo la tradizione orientale, il corpo possiede non solo un livello fisico o grossolano, ma anche un livello energetico o sottile, nel quale fluiscono emozioni ed istinti.

La trasformazione del corpo grossolano richiede pratiche di austerità che si riferiscono al cibo, al bere, alla sessualità, alla respirazione ed al sonno.

Sulla purificazione del corpo hanno effetto pratiche energetiche come lo Yoga, il Tai-chi, l'Haikido, la ginnastica, la danza ed il canto, che apportano forza, vitalità e gioia, ma anche tecniche di catarsi delle emozioni, che modificano la corazza difensiva corporea.

La trasformazione di istinti ed emozioni prevede che aspetti quali paura, rabbia, odio ed invidia siano accettati come parte della propria ombra e riconosciuti come elementi prodotti da fattori egocentrici. La psicoterapia ci insegna che i sentimenti negativi nascono dalla frustrazione dei bisogni fondamentali, come amore, stima ed autoaffermazione, dovuti alla presenza di oggetti interni negativi: questi oggetti per la psicologia sono il risultato di processi di interiorizzazione di relazioni oggettuali. Secondo la tradizione meditativa, gli oggetti interni negativi sono anche composti da fattori egocentrici come l'orgoglio, l'avidità e la vanità: le emozioni dolorose non sono connesse solo all'introiezione di relazioni oggettuali negative, derivano anche dall'egoismo, che produce pensieri di avversione e di attaccamento.

The disidentification from the I or personality is the objective of the meditative practise of the "Observant consciousness", which slowly takes the consciousness to differentiate itself from mental contents and to recognise their dysfunctionalities. The disidentification then leads to the experience of the Pure Consciousness without contents, in its unalterable and profound peace.

The practise of disidentification has a profound relevance in the knowledge of the oneself, of perceptive processes, of mental state, of relation with the world and of the sufferance that comes from negative factors of the mind. It provides the possibility not only of knowing oneself profoundly, but of separating oneself from illusory and temporary factors that make up the normal mental state.

Self-transformation begins with the body. According to oriental tradition, the body does not have only one physical or coarse level, but also an energetic or subtle level, in which emotions and instincts flow.

The transformation of the coarse body requires energetic practices such as Yoga, Tai-chi, Haikido, gymnastics, dance and singing, which give strength, vitality and joy, but also techniques of catharsis of emotions, which modify the body's defensive shield.

The transformation of instincts and emotions requires that aspects such as fear, rage, hate and envy are accepted as part of one's own shadow and recognised as elements produced by egocentric factors. Psychotherapy teaches us that negative sentiments come from the frustrations of fundamental needs, such as love, esteem and self-affirmation, due to the presence of negative internal objects: these objects, for psychology, are the result of processes of interiorisation of objective relations. According to meditative tradition, negative internal objects are also composed of egocentric factors such as pride, greed and vanity: painful emotions are not connected only to introjection of negative objective relations, but derive also from egoism, which produces thoughts of aversion and attachment.

To observe averse and desirable thoughts and egoistic factors that make them up, is a meditative praxis that is realised in the process of self-observation.

To transcend the pernicious egoism through the rules and disciplines of self-knowledge is part of a self-transforming training that is of profound significance also in psychotherapy.

The study of wisdom is part of integral education. In the traditional meditative texts the sense of birth, sufferance, growth and death is taught and one learns that in life every experience is a possibility of learning and of evolution. Great value is given to the quality of thought. The use of thought and action do not only make up the interior emotive state but individual destiny; if it is discriminated, it is its salvation; if it is unaware, it is its ruin.

Affirming the nature of Sacred as root and principle

Osservare il pensiero avverso e desiderante e i fattori egoistici che lo costituiscono, è una prassi meditativa che si realizza nel processo di auto osservazione.

Trascendere il pernicioso egoismo attraverso le regole e le discipline di autoconoscenza è parte di un training di autotrasformazione che si rivela di profondo significato anche nella psicoterapia.

Lo studio della sapienza fa parte dell'educazione integrale. Nei testi meditativi tradizionali si insegna il senso della nascita, della sofferenza, della crescita e della morte e si apprende che nella vita ogni esperienza rappresenta una possibilità di apprendimento e di evoluzione. Grande valore è dato alla qualità del pensiero. L'uso del pensiero e dell'azione non solo costruisce lo stato emotivo interiore ma il destino individuale; se è discriminato costruisce la sua salvezza, se è inconsapevole la sua perdizione.

Affermando la natura del Sacro come radice e principio della realtà, lo studio della sapienza risveglia il naturale amore per il Divino e l'aspirazione a realizzare l'unione con la sua fondamentale bontà.

Mediante queste quattro linee di pratica interiore - eticità, autoconoscenza, trasformazione e studio della sapienza - l'educazione integrale consente un progressivo sviluppo della coscienza verso la realtà transpersonale, che si qualifica come sviluppo dell'intuizione supercosciente e progressiva attualizzazione di virtù, qualità e talenti.

Coloro i quali hanno seguito un tale sentiero di sviluppo della coscienza e di autorealizzazione acquisiscono libertà dall'illusorietà delle proiezioni mentali, dal condizionamento culturale e dal bisogno di autoaffermazione e di potere, diventando capaci di essere buoni genitori o buoni insegnanti, o buoni medici, etc.: più specificamente, essi divengono buoni istruttori o educatori.

Conclusion

Nel concludere questo scritto vorrei sottolineare come gli istruttori e educatori cui mi sto rivolgendo sono persone capaci di amore altruistico e di discriminazione al di là del dualismo che divide soggetto e oggetto: il loro compito è quello di rendersi mediatori gnostici del Sacro, al fine di risvegliare l'io addormentato ed estro verso alle verità trascendenti. L'impegno verso la vita interiore è anche quella verso le qualità dell'Essere e verso la sorgente della vita.

Lo sforzo unitivo tra psicologi, medici ed operatori della salute, può far sì che l'educazione integrale si ponga al servizio devoto della vita planetaria e diventi uno strumento che aiuta chi la abita a realizzare benessere e creatività.

Quando la coscienza sarà aperta alle sue fonti universali, quando l'integrazione delle potenzialità fisiche,

of reality, the study of wisdom reawakens natural love for the Divine and the aspiration to realise the union with its fundamental goodness.

By means of these four lines of interior practice, ethicality self-knowledge, transformation and study of wisdom - integral education allows a progressive development of consciousness towards transpersonal reality, that is a development of the superconscious intuition and progressive actualisation of virtues, qualities and talents.

Those that have followed such a way of developing consciousness and self-realisation acquire freedom from illusion of mental projections, from cultural conditioning and from the need of self-affirmation and power, becoming able to be good parents or good teachers, or good doctors, etc.: more specifically, they become good instructors or educators.

Conclusion

Concluding this article I would like to stress how instructors and educators to whom I am speaking are people capable of altruistic love and discrimination beyond the dualism that divides subject and object: their task is that of making themselves gnostic mediators of Sacred, with the aim of reawakening the sleeping and extroverse I to transcendent truths. Commitment towards interior life is also that towards the qualities of Being and the source of life.

The uniting effort between psychologists, medical doctors and those working in the field of health care, can make integral education work for planetary life and become an instrument that helps those who live it realise well-being and creativity.

When consciousness is open to its universal sources, when the integration of the physical, intellectual, social and spiritual potentialities is a reality for the majority of the culture and no longer a phenomenon restricted to researchers and the athletes of Spirit; then the new-born baby who opens his eyes on life, or the young person who is looking for his position in society, will probably be offered the possibility of a healthy growth and lasting peace.

This victory of interior power over illusory forces of egoistic attachment requires overcoming the dichotomy between science and faith, the ignorance of contrasting body and spirit and the reintegration of ancient methods of traditional wisdom in the field of scientific research.

To be able to cultivate that wholeness that is able to free the splendour that dwells in the soul of all beings requires, on the one hand, overcoming indifference, apathy, conditionings, senseless habits, extroversions and the scepticism typical of the way of ordinary thinking and behaviour, while, on the other hand, it is necessary to have an active and indestructible faith in the fun-

intellettuali, sociali e spirituali sarà un fatto compiuto per la gran parte della cultura e non più un fenomeno ristretto ai ricercatori ed agli atleti dello Spirito; allora al neonato che apre gli occhi alla vita, od al giovane che cerca un ruolo nella società, sarà probabilmente offerta la possibilità di una crescita sana e di una pace duratura.

Questa vittoria del potere dell'interiorità sulle forze illusorie degli attaccamenti egoistici richiede il superamento della dicotomia tra scienza e fede, dell'ignoranza di porre in contrasto corpo e spirito e la reintegrazione degli antichi metodi della sapienza tradizionale nel campo della ricerca scientifica.

Per poter coltivare quell'interessa in grado di liberare lo splendore che dimora nell'anima di tutti gli esseri occorre, da un lato, superare l'indifferenza, l'apatia, i condizionamenti, le abitudini insensate, l'estroversione e lo scetticismo tipici del pensiero e del comportamento ordinario, mentre dall'altro è necessaria un'attiva ed incrollabile fede nella fondamentale bontà della realtà e nelle forze intelligenti del Sé.

Ai fini della realizzazione di questo progetto integrale è necessario essere fermamente convinti sia della unità essenzialmente spirituale del mondo in cui viviamo, sia del fatto di esser parte di tale unità e messaggeri della sua armonia. Sentirsi anello di una catena universale, come dice Raphael, è il principale obiettivo di un individuo perfettamente sano e maturo, la cui vita, di conseguenza, si orienta verso la cooperazione volta a costituire un mondo liberato dai suoi aspetti distruttivi. Se tutto questo potrà realmente accadere e gli istruttori transpersonali riusciranno nel proprio compito, allora la nostra umanità sofferente potrebbe finalmente entrare in una nuova era di speranza e di ricostruzione, promuovendo valori al servizio sia dell'interesse del pianeta che della felicità dell'individuo.

Forse per l'umanità all'alba del terzo millennio è giunto quel momento definito da Teilhard de Chardin come "la scelta tra il suicidio e l'adorazione".

Forse il movimento transpersonale, che vuole riunire le forze della scienza e della tradizione sapienziale, se amato e nutrito potrebbe arrivare ad essere una forza che si oppone al suicidio e si configura come un canale di profonda adorazione della vita divina.

Forse l'educazione transpersonale può rappresentare un mezzo per tornare a credere in uno sviluppo dell'umanità che integri la bontà e si renda canale e strumento della volontà trascendente.

Possa la passione di una ricerca interiore che svela la divinità della vita divampare nella mente degli uomini e restituire loro la dignità di essere figli di Dio!

(*) Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia Transpersonale

damental goodness of reality and in the intelligent forces of the Self.

In order to realise this integral project it is necessary to be firmly convinced both about the essentially spiritual unity of the world in which we live and about the fact of being part of this unity and messengers of its harmony. To consider oneself a link in the universal chain, as Raphael says, is the principle objective of a perfectly healthy and mature individual, whose life, consequently, is orientated towards co-operation, aimed at building a world that is free of its destructive aspects.

If all this could really happen and the transpersonal instructors succeed in their task, then our suffering humanity could finally enter into a new era of hope and reconstruction, promoting values for both the interest of the planet and for the happiness of the individual.

Perhaps for humanity at the start of the third millennium the moment has arrived, defined by Teilhard de Chardin as "the choice between suicide and adoration".

Perhaps the transpersonal movement, which wants to reunite the efforts of science and wise tradition, if loved and nurtured, could become a force that opposes suicide and becomes a channel of profound adoration of divine life.

Perhaps transpersonal education can represent a means to return to believing in a development of humanity that integrates goodness and becomes the channel and the tool of the transcendent will. That the passion of an interior search that awakes the divinity of life spread in the mind of human beings and give back to them the dignity of being children of God!

Bibliografia

- Boggio Gilot L., *Crescere oltre l'io - principi e metodi di psicologia transpersonale*, Cittadella Editrice, Assisi, 1997
- Maslow A., *The Further Reaches of Human Nature*, Viking Press, New York, 1971
- Raphael, *Il sentiero della non-dualità*, Asram Vidya, Roma, 1988
- Vaughan F., *Spiritualità e salute nella psicologia transpersonale*, Cittadella Editrice, Assisi, 1989
- Vaughan F., *Shadows of the Sacred - Seeing through Spiritual Illusions*, Theosophical Publishing House, Wheaton Ill, 1995
- Walsh R., *Ecologia della mente e sopravvivenza*, Cittadella Editrice, Assisi, 1991
- Walsh R., *The art of transcendence*, *Journal of Transpersonal Psychology*, 25-1-1993
- Wilber K., *The Eye of Spirit - An Integral Vision for a World Gone Slightly Mad*, Shambhala, Boston & London, 1997
- Wilber K., *Sex, Ecology, Spirituality - The Spirit of Evolution*, Shambhala, Boston, 1995